

**SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹****VALUTAZIONE DEGLI “IMPATTI AMBIENTALI” – MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Dall’analisi del ciclo produttivo è possibile costruire una matrice degli “Impatti Ambientali” associata alle singole fasi di processo e alle attività che possono avere un impatto ambientale.

FASI	RISORSE			EMISSIONI					
	EE	ET	AQ	AR	EA	OD	RF	RU	
STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE	1	0	0	0	1	1	1	0	5,0 %
STAMPA	4	4	1	0	4	3	4	1	26,2 %
LAMINAZIONE	4	3	1	0	0	3	3	1	18,8 %
TAGLIO	2	0	0	0	2	0	4	0	10,,0 %
IMPIANTO ABBATTIMENTO COV	4	2	0	0	3	2	1	3	18,8 %
IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI	2	0	0	0	2	0	2	2	10,0 %
IMPIANTO DEPURAZIONE	0	0	2	4	0	1	2	0	11,2 %

LEGENDA**RISORSE**

Energia Elettrica

EE

Energia Termica

ET

Acqua

AQ

EMISSIONI

Acque Reflue

AR

Emissioni in Aria

EA

Odori

OD

Rifiuti

RF

Rumore

RU

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all’esame dell’autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell’impianto IPPC sulla base del principio dell’approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l’azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

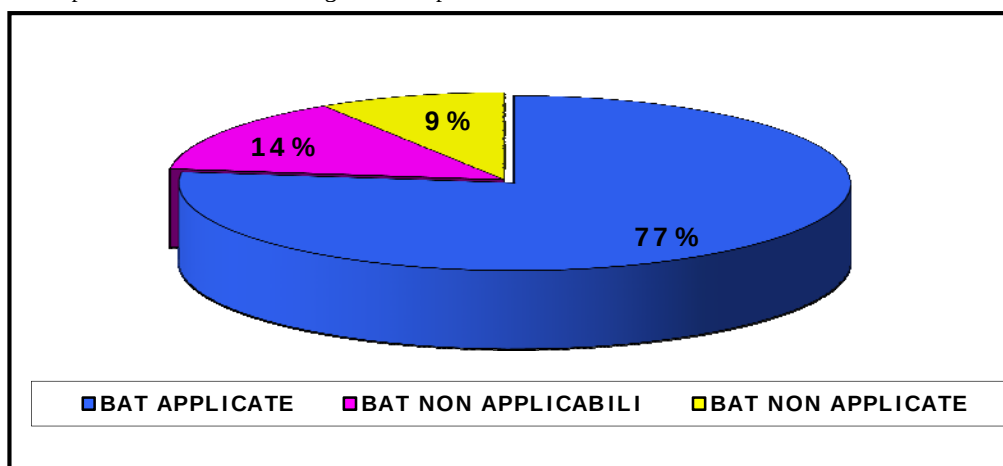
SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE²

Ad ogni parametro di cui sopra è stato assegnato un valore numerico compreso tra 0 e 5 secondo la valutazione riportata nella tabella che segue:

0	Nessuno impatto
1	Impatto non significativo
2	Impatto debole
3	Impatto medio
4	Impatto significativo
5	Impatto forte

Da quanto è emerso dalla valutazione degli “impatti ambientali” si può ritenere che l’incidenza che le singole fasi hanno sulle diverse emissioni (idriche, atmosferiche e sonore) nonché sui consumi energetici e produzione rifiuti, è da ritenersi mediamente significativa.

La valutazione delle MTD applicate per ridurre l’impatto che la **BIOPLAST S.R.L.** ha sulle singole matrici ambientali, e in maniera integrale sull’ambiente, ha dato esito positivo in quanto a tutt’oggi circa il 77 % delle BAT GENERALI e di SETTORE risultano già applicate, un 14 % circa risultano, per motivi di scelte tecnologiche, non applicabili, la restante parte, circa il 9 %, verranno applicate nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente o dai piani di investimento dell’azienda.-



² - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all’esame dell’autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell’impianto IPPC sulla base del principio dell’approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l’azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Le BAT che risultano essere inapplicate (vedi documento allegato K - **Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents**) sono di seguito riportate:

BAT 31

Ridurre al minimo le emissioni di COV, utilizzando tecniche di pulizia non-solvente o a bassa emissione di solventi.

Non applicata.

Ad oggi si preferisce eseguire la pulizia mediante l'impiego di solventi.

Sono state eseguite delle prove con altri sistemi ma i risultati ottenuti non sono stati soddisfacenti. Entro la fine dell'anno 2012 verranno utilizzati per le pulizie prodotti a basso contenuto di solventi (< 20%) che sembrano funzionare adeguatamente per lo scopo prefisso.

BAT 32

ridurre le emissioni di solventi, scegliendo tecniche di inchiostrazione e pulizia senza solvente o basso contenuto di solvente.

Non applicata.

Vedere BAT 31 – allo stato attuale per la stampa flessografica non esistono tecniche di inchiostrazione senza utilizzo di solvente. L'azienda ha invece adottato da tempo, per la fase di accoppiamento, colle senza solvente. Per quanto riguarda la fase di pulizia come già detto nella BAT 31 entro fine anno 2012 sarà avviata una fase di sperimentazione di utilizzo di prodotti per la pulizia a bassa concentrazione di solventi. Per dare un giudizio finale occorrerà valutare alla lunga l'efficacia di tali prodotti verificando se posa o meno inficiare la qualità della stampa in quanto i gruppi stampa tra un lavoro e un altro non risultano essere perfettamente puliti.

BAT 38

Riutilizzo del solvente recuperato

Non Applicata.

La BIOPLAST non ha impianti e processi di recupero solvente. – Entro il primo semestre del 2013 è però previsto l'installazione di un distillatore per il recupero del solvente dalle morchie di inchiostri. Tale solvente recuperato verrà di nuovo utilizzato nel ciclo produttivo.

BAT 51

Recupero dei solventi utilizzati per la pulizia o lavaggio.

Non Applicata.

Le procedure di pulizia attualmente impiegate non permettono il recupero della mix di solventi utilizzata per il lavaggio. L'azienda si sta però adoperando nell'utilizzare nuove procedure e sistemi di lavaggio che permettono di poter recuperare una parte della mix di solventi utilizzata mediante distillazione. In particolare si pensa di adeguare le macchine, che sono già predisposte per tale tecnologia, con impianti di lavaggio e recupero solvente (a ciclo chiuso) dei gruppi stampa e inchiostраторi. Entro fine anno 2013 tutte e tre le macchine saranno adeguate con impianto di lavaggio con recupero e riciclo di solvente.

Ditta richiedente BIOPLAST S.r.l.	Sito di FISCIANO (SA) Loc. Cervito – Zona Industriale
-----------------------------------	---

Allegati alla presente scheda ³	
Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents	K.

Eventuali commenti

³ - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.